

Zeitschrift: Museum Helveticum : schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft = Revue suisse pour l'étude de l'antiquité classique = Rivista svizzera di filologia classica

Herausgeber: Schweizerische Vereinigung für Altertumswissenschaft

Band: 24 (1967)

Heft: 3

Artikel: "Wurm oder Wurzel" : una postilla

Autor: Tibiletti Bruno, Maria Grazia

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-20426>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

‘Wurm oder Wurzel?’

Una postilla

di Maria Grazia Tibiletti Bruno, Milano

Ho avuto occasione di pormi più volte il problema trattato esaurientemente da H. Jucker nel *Mus. Helv.* 24 (1967), occupandomi di numerosi fittili iscritti, perlopiù preromani (generalmente dell'Italia nord-occidentale e delle Alpi centrali); il problema mi interessa per le letture; segni casuali o dovuti ad agenti naturali sono stati creduti talvolta segni grafici da studiosi superficiali.

In proposito mi permetto di richiamare le indicazioni, utili anche se poco note, di due attenti scavatori.

In (†) Enrico Bianchetti (– Ermanno Ferrero), *I sepolcreti di Ornavasso*, *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino* 6 (1895) 210 (sepolcreto di Ornavasso, Persona, tomba 24), si legge: «Patera di terra giallastra, con traccia di vernice corallina, alquanto cava, forma elegante: molto intaccata e rosa dagli insetti (cf. tav. XXIV, fig. 10) ...». Parecchi altri fittili da Ornavasso (conservati ora in gran parte nel Museo di Pallanza, com. di Verbania, prov. di Novara) presentano analoghe incisioni dovute ad agenti naturali.

Viceversa Felice Pattaroni, *I sepolcreti di Pedemonte: una città sepolta riesumata a Gravellona Toce*, VI puntata, *Illustrazione Ossolana* 6 (Domodossola 1964), 2 (aprile-giugno) 22, scriveva: «... le radici delle piante hanno sensibilmente collaborato alla deteriorazione di molti cimeli; soprattutto delle ceramiche, al punto di perforarle o di rabescarne la superficie o addirittura di frantumarle.» (Il materiale di Pedemonte si trova ora, in gran parte, nell'*Antiquarium* di Gravellona T., prov. di Novara). Anch'io, avendo osservato spesso direttamente il comportamento di animali 'litofagi', di vermi e insetti e di radici, e avendo riflettuto alle forme di talune incisioni su fittili antichi, propenderei generalmente per questa opinione del Pattaroni, il quale d'altra parte mi assicura di avere trovato, attaccati alle terrecotte, resti di radici che, tolti poi nella pulitura degli oggetti, hanno lasciato gli incavi in questione.